

Padova, 8 giugno 2018

START CUP VENETO 2018 L'UNIVERSITÀ DI PADOVA HA SEI FINALISTI SU DIECI

Fetal Safety and Prevention, SmartMold, Impara con la musica, Sensedat, AVATAR (AdVance Tool for innovAtive immunotheRapy) e TCIVet sono i sei team finalisti dell'Università di Padova alla Start Cup Veneto 2018

Ieri, giovedì 7 giugno al Campus di Agripolis dell'Università di Padova, la 17° edizione di Start Cup Veneto ha celebrato la sua tappa intermedia con la "Notte degli Angeli. L'evento, presentato da Federica Lodi, ha visto la partecipazione di 150 persone. Tra le 37 business idea in gara ne sono state selezionate 10 e a ciascun team vincitore è stato assegnato un "angelo" - individuato tra imprenditori, consulenti, manager, dottori commercialisti ed esperti di finanza aziendale - con il compito di affiancare e guidare il gruppo nella redazione del business plan, necessario per partecipare alla finale che quest'anno si terrà a Venezia il prossimo 5 ottobre.



Fabrizio Dughiero, Prorettore Trasferimento tecnologico UNIPD

Tra i dieci team finalisti, sei fanno capo all'Università di Padova. Un dato significativo, per l'edizione di quest'anno, è la presenza di diversi progetti in ambito Life science, un settore dove le potenzialità di sviluppo e innovazione sembrano essere molteplici, ma forse ancora poco esplorate.

Nelle precedenti edizioni, Start Cup Veneto ha fatto nascere 37 spin off, 25 imprese start up non legate al mondo universitario e 27 brevetti. Due gruppi vincitori di Start Cup Veneto, facenti capo all'università di Padova, hanno poi vinto un premio al Premio Nazionale dell'Innovazione (nel 2006 e nel 2011). A Start Cup Veneto si sono iscritti in questi anni 1.305 gruppi di cui 904 hanno scritto una business idea e 4.700 persone hanno scritto un business plan.

**START CUP VENETO 2018 “LA NOTTE DEGLI ANGELI”
ANGELI E GRUPPI VINCITORI**

	Angelo	Nome gruppo, descrizione in una riga e categoria di riferimento	Componenti	Descrizione dell’idea
1	Angela Valori	<p>Fetal Safety and Prevention</p> <p>Individuare una condizione di malessere fetale durante il travaglio è fondamentale per la sopravvivenza del feto: applicazione di supporto decisionale Categoria: Life Science</p>	<p>Prof Erich Cosmi: Professore Associato Dott.ssa Silvia Visentin: Ricercatore Universitario Dott. Matteo Andolfatto, Dott. Matteo Arata: Medici in Formazione Specialistica</p> <p>Tutti del Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino dell’Università di Padova</p>	<p>La sicurezza e il benessere fetale è un tema molto delicato e complesso. Indubbio essere prioritario l’aspetto umano, emotivo e di empatia da parte di ogni figura coinvolta in un momento tanto fondamentale nella vita di una donna.</p> <p>Dall’altro lato però ci sono anche altri aspetti, sicuramente più materialistici e venali, che però innegabilmente, in un sistema come è attualmente strutturato, non possono venire ignorati.</p> <p>Molto in sintesi, la condotta dovrebbe essere la seguente: in caso di benessere fetale si può continuare con il travaglio naturale, altrimenti bisogna ricorrere al Taglio Cesareo.</p> <p>Il problema, è che molto si basa sull’interpretazione di “una linea”. Esiste infatti uno strumento (cardiotocografo) che rileva il battito fetale, riportandolo in maniera continua su carta. Le variazioni, l’aumento o il calo del battito vengono continuamente interpretati dal Medico e dalle Ostetriche di Sala Parto, per rendersi conto delle condizioni del feto.</p> <p>La difficoltà, e quindi la possibilità di errore, è molto alta.</p> <p>Il nostro scopo è riassumere le varie indicazioni in una flow chart di immediata comprensione, che indichi il comportamento migliore da tenere in quella particolare condizione, evitando la molteplicità di problematiche sopra descritte.</p>
2	Francesco Marchiori	<p>Ofree</p> <p>Divertiti e dona gratuitamente giocando ai videogiochi</p> <p>Categoria: ICT</p>	<p>Nicolò Santin: Neolaureato in economia. Ofree è stata la sua tesi di laurea magistrale.</p> <p>Claudia Castellotti: Digital Marketing Manager in un’azienda italiana leader nel</p>	<p>Problema - Le persone vorrebbero donare alle organizzazioni non profit ma hanno una limitata capacità di spesa e spesso recriminano a questi enti una mancanza di trasparenza. Infatti, il 75% delle persone donerebbe di più se avesse maggiori disponibilità economiche e l’88% se avesse maggiori informazioni su come vengono utilizzati i soldi raccolti.</p>

			<p>settore delle vendite online di beni di moda e di lusso</p> <p>Matteo Albrizio: Business developer, Laurea magistrale in Ingegneria Aerospaziale.</p> <p>Davide Pistore: Software developer, Tre anni di esperienza in programmazione informatica. Laureando in Informatica.</p> <p>Davide Gobbo: Game producer, Game developer e docente di Game programming alla EventHorizonSchool.</p>	<p>Soluzione: - Ofree, una piattaforma che unisce i bisogni delle persone, delle aziende e degli enti benefici tramite i videogiochi.</p> <p>Ofree è una piattaforma di advergame, ossia videogiochi che pubblicizzano le aziende, dove ad ogni partita l'utente accumula dei gettoni dotati di un valore economico, che deriva dagli investimenti pubblicitari delle aziende. I gettoni, poi, possono essere donati dagli utenti ai progetti di beneficenza che preferiscono.</p> <p>Mission - Permettere alle persone di donare senza mettere mano al portafoglio.</p> <p>Aspirazione: rivoluzionare il mondo del no profit con la tecnologia</p>
3	Agnese Lunardelli	<p>Datarama</p> <p>Datarama. Visualizing Knowledge with Competence</p> <p>Categoria: ICT</p>	<p>Lucilla Calogero, dottore di ricerca in Scienze del design e designer della comunicazione visiva e multimediale.</p> <p>Giulia Ciliberto, professionista e ricercatrice nel campo del design della comunicazione visiva.</p> <p>Giacomo Magnabosco, architetto e urbanista con laurea magistrale in architettura presso l'Università Iuav di Venezia.</p>	<p>Nel quadro tecnologico determinato dall'avvento della cosiddetta "Industria 4.0", in un momento storico in cui il fenomeno dei Big Data sembra aver raggiunto proporzioni incontrollate come diretta conseguenza dell'aumento esponenziale che ha riguardato, negli ultimi anni, il volume dei dati, la potenza di calcolo e la connettività, il ruolo della rappresentazione visiva delle informazioni sta tornando alla ribalta nella sua valenza primaria di fondamentale veicolo di conoscenza.</p> <p>Datarama si inserisce operativamente all'interno di questo scenario, ponendosi all'intersezione fra l'analisi dei dati, il design della comunicazione visiva e la tecnologia; nello specifico, l'attività è specializzata nello sviluppo di progetti di data visualization funzionali a descrivere, analizzare ed esplorare sistemi complessi di informazioni.</p>
4	Federica Casarotti	<p>TCIvet</p> <p>Creazione di un dispositivo innovativo per l'infusione assistita di farmaci anestetici e analgesici in medicina veterinaria</p>	<p>Cattai Andrea, laureato in medicina veterinario è libero professionista</p> <p>Paolo Franci, anestesista rianimatore freelance è stato ricercatore universitario e dal 2007 è docente presso l'Università di Padova – Dip. Medicina Animale</p>	<p>La somministrazione endovenosa manuale di farmaci anestetici e analgesici è da considerarsi una pratica oramai obsoleta, superata da sistemi elettronici di somministrazione dei farmaci che in generale aumentano la sicurezza anestetica del paziente. Mentre in medicina umana l'uso di questi dispositivi è oramai comune e diffuso in buona parte dei paesi del mondo, in medicina veterinaria il processo è solo agli inizi.</p>

		Categoria: Life Science	Michele Dekleva , laureato in statistica matematica, specializzato nella realizzazione di algoritmi di ottimizzazione per vari settori manifatturieri	Il sistema di somministrazione più moderno è l'infusione assistita da computer (conosciuta soprattutto con l'acronimo TCI). L'obiettivo sarebbe quello di creare un dispositivo portatile (hardware+software) capace di comandare le più comuni pompe diffuse tra i veterinari per l'infusione di farmaci e trasformarle in dispositivi in grado di fare TCI.
5	Massimo Andriolo	MedBrains Fornire servizi a supporto della farmacovigilanza ad aziende farmaceutiche, e strumenti per un utilizzo sicuro e consapevole per i consumatori Categoria: ICT	Carlo Combi: professore ordinario di Informatica, Roberto Posenato, Barbara Oliboni, Pietro Sala: ricercatori universitari di Informatica. Gabriele Pozzani, Alberto Sabiaini: Dottori in informatica. Riccardo Lora: Laureato Specialistico in informatica. Tutti presso il Dipartimento di Informatica dell'Università di Verona	Il gruppo di lavoro nato supporta dal 2010 l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e la Regione Veneto attraverso la ricerca scientifica, lo sviluppo e la messa in produzione di software per: analisi dei dati della Rete Nazionale di Farmacovigilanza; raccolta online di segnalazioni di reazioni avverse da farmaci; analisi dei dati di consumo farmaceutico ospedaliero. Il gruppo accademico si è inoltre occupato di analisi di dati di farmacovigilanza della Food and Drug Administration (FDA) e della World Health Organization (WHO), della codifica automatica delle reazioni avverse note, e di altri progetti minori.
6	Nicola Trivellin	SmartMold Stampi per iniezione plastica aventi superfici che presentano nano-strutture periodiche ed orientate, che facilitano il flusso del polimero iniettato. Categoria: Industrial	Davide Masato, Marco Sorgato, Giovanni Lucchetta Il team di lavoro è composto da tre ingegneri industriali attualmente afferenti all'Università di Padova. Lavorano all'interno dei laboratori del Dipartimento di Ingegneria Industriale, occupandosi prevalentemente della tecnologia di stampaggio ad iniezione.	Una delle principali problematiche che caratterizzano la progettazione di prodotti in materiale polimerico e la loro manifattura mediante stampaggio ad iniezione è la definizione del loro spessore. Lo spessore è infatti la caratteristica geometrica di un componente stampato ad iniezione che determina il trade-off tra produttività (durata del ciclo di stampaggio) e qualità della parte (caratteristiche strutturali ed estetiche del componente). SmartMold propone al settore delle lavorazioni delle materie plastiche (costruttori di stampi e produttori di pezzi in plastica) non solo un servizio di trattamento di funzionalizzazione delle superfici degli stampi ma soprattutto un servizio di ingegnerizzazione finalizzato alla riduzione dello spessore dei componenti stampati.
7	Claudio Manca	Sensedat Soluzione wearable per il	Giovanni Gentile: Laurea Magistrale in Scienze Cognitive e Psicologia Sperimentale	La soluzione fornisce un ambiente software per la registrazione, la visualizzazione e la valutazione dell'esperienza emotiva e dei livelli di

		<p>monitoraggio e la valutazione dello stress e dell'esperienza emotiva in real time.</p> <p>Categoria: ICT</p>	<p>Patrizio Sale, medico fisiatra è ricercatore del Dipartimento di Neuroscienze, Università di Padova</p> <p>Ilgin Ozyurt, studente al corso di Master in Business Administration</p> <p>Roberta De Mitri, Laureata in Psicologia Clinica</p> <p>Lucio Ciabattoni, Ingegnere bio-medico e data scientist, è ricercatore presso l'Università Politecnica delle Marche</p>	<p>stress di una persona sia in situazioni specifiche che sul monitoraggio continuo nella vita di tutti i giorni.</p> <p>Essa consiste nella rilevazione automatica dell'ampiezza e dell'intensità delle emozioni e delle risposte del Sistema Nervoso Simpatico in termini di del livello di attivazione psicofisiologica (arousal) e la valenza dell'esperienza emotiva (positiva vs. negativa);</p> <p>I segnali sono raccolti attraverso un braccialetto indossabile che è in grado di catturare frequenza cardiaca e livello di conduttanza della pelle, temperatura corporea e movimenti</p>
8	Beatrice Mezzogori	<p>Impara con la musica</p> <p>Applicazione mobile per la valutazione e il training delle abilità comunicative uditive, verbali e musicali</p> <p>Categoria: Life Science</p>	<p>Pietro Scimemi: Medico specialista in Audiologia e Foniatria, ricercatore all'Università di Padova</p> <p>Rosamaria Santarelli: Medico specialista in Otorinolaringoiatria, professore associato dip. Di Neuroscienze</p> <p>Antonio Selmo: Ingegnere elettronico specializzato nell'ambito delle misure elettroniche di segnali provenienti da trasduttori industriali e acustici.</p>	<p>Diversi studi mostrano che fare musica può aumentare nell'uomo l'efficienza di alcune importanti attività cerebrali e relazionali. L'allenamento musicale, in particolare, stimolando le funzioni cognitive superiori e quelle motorie, può migliorare le abilità linguistiche, determina l'incremento della memoria di lavoro e la velocità di elaborazione.</p> <p>L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un video/audio-game che valuta e allena le abilità di percezione uditiva e di produzione verbale e musicale, progettato per dispositivi portatili, quali smartphone e tablet, dotati di touch-screen e altoparlante (mono-audio) o cuffie auricolari (stereo-audio) ad uso sia di bambini di età superiore a due anni sia degli adulti.</p>
9	Valentina Garonzi	<p>AVATAR (AdVance Tool for innovAtive immunotheRapy)</p> <p>Realizzazione di una piattaforma per validare la miglior terapia immunoterapica da traslare nel letto del malato</p> <p>Categoria: Life Science</p>	<p>Stefano Ugel, ricercatore universitario di Medicina</p> <p>Francesco De Sanctis, dottorato di ricerca in Immunologia</p> <p>Rosalinda Trovato, dottorato di ricerca in Immunologia</p> <p>Federico Boschi, ricercatore presso Dipartimento di Fisica</p> <p>Gruppo misto delle Università di Padova e Verona</p>	<p>Negli ultimi anni l'immunoterapia è divenuta una delle più promettenti terapie in campo oncologico con risultati molto promettenti in diverse patologie. L'impianto di tumori primari umani, derivati da pazienti oncologici in topi immunodeficienti è risultata una buona strategia per testare nuove strategie terapeutiche. Tuttavia, i risultati ottenuti, seppur promettenti, presentano delle limitazioni dovute all'assenza del sistema immunitario umano nel modello preclinico. Risulta quindi necessario lo sviluppo di modelli preclinici innovativi. La piattaforma AVATAR ha messo a punto un modello di topo umanizzato generato attraverso il trasferimento di cellule staminali ematopoietiche in topi immunodeficienti. Il trasferimento delle</p>

				cellule permette lo sviluppo di un sistema immunitario umano funzionante, caratterizzato dalla presenza delle maggiori sottopopolazioni immunitarie.
10	Mario Farias	<p>Home M.i.h.d (Medical Instrumental for Health and Disease)</p> <p>Software multidisciplinare per l'assistenza al cittadino deospedalizzato integrato nell'organizzazione delle cure territoriali.</p> <p>Categoria: ICT</p>	<p>Nicola Alessi, laureato in Ingegneria delle telecomunicazioni, lavora come system/algorithm engineer in un'azienda leader nel settore della Difesa e Sicurezza</p> <p>Gianpaolo Berretta, Professionista addetto alla fotografia, alla grafica e al Web Designe.</p> <p>Daniele Emidio Fagone La Zita, studente del III anno dell'Università Infermieristica di Verona</p>	<p>Home M.i.h.d nasce dall'idea di presa in carico del percorso del paziente cronico domiciliare, con l'obiettivo di creare una rete tra tutti gli attori delle cure primarie: Centrali operative dei distretti ASL, Tablet degli infermieri operanti nel territorio, Medici e Specialisti attivi nell'assistenza di cure primarie (Ginecologo, Dermatologo, Chirurgo Vascolare, Chirurgo generale, Chirurgo plastico, Fisiatra, Urologo, Gastroenterologo, Cardiologo), Farmacie di distretto e territorio, Caregiver e familiari, tramite un'applicazione su dispositivi mobili, Ricercatori della sanità, Studenti/Tirocinanti.</p>